

Progetto speciale per la didattica:

**Didattica a distanza oltre le sbarre:
il Polo Universitario Penitenziario come opportunità formativa**

Incontro-testimonianza

Studiare è resistere: storia di un percorso universitario in carcere e oltre

22 giugno 2021, ore 10.30

[Aula virtuale Teams](#)

Dopo i primi incontri di coordinamento e programmazione, entrano nel vivo le attività del Progetto Speciale “Didattica a distanza oltre le sbarre: il Polo Universitario Penitenziario come opportunità formativa”, coordinato dai Proff. Andrea Borghini e Gerardo Pastore del Dipartimento di Scienze Politiche. Nel corso dei primi due appuntamenti è stata presentata l’esperienza dei Poli Universitari Penitenziari (PUP), con particolare riferimento al contesto della Regione Toscana. Un’occasione per ribadire la natura dei PUP come sistema integrato di servizi inteso a garantire, anche alle persone in esecuzione penale, l’effettiva fruibilità del diritto allo studio universitario. Le studentesse tutor selezionate sono già a lavoro per organizzare un primo seminario che consentirà il confronto diretto con Carlo, uno studente che ha iniziato il suo percorso universitario in Carcere e che, oggi, continua la sua esperienza formativa da uomo libero. L’incontro-testimonianza “**Studiare è resistere: storia di un percorso universitario in carcere e oltre**” è fissato per il giorno 22 giugno alle ore 10.30 sulla piattaforma Teams.

Queste occasioni di confronto, tra studenti “liberi” e studenti in condizione di detenzione, o che hanno vissuto un’esperienza di reclusione, sono senz’altro una preziosa opportunità di crescita e di formazione. Inoltre, come sostengono i coordinatori del Progetto, recuperare e valorizzare la dimensione relazionale dello studio può produrre virtuose ricadute formative nei percorsi di studio e nelle carriere degli studenti dei Poli Universitari Penitenziari: come, ad esempio, l’innalzamento del livello motivazionale; la riduzione del tasso di abbandono e un maggiore successo formativo. In tal senso, il ricorso alla didattica a distanza – come possibilità ulteriore e non come modalità sostitutiva della didattica in presenza – consentirà di assicurare più continuità alle diverse forme di supporto alla didattica e contribuirà ad innalzare il livello di consapevolezza della realtà dei Poli Universitari Penitenziari, oltre ogni facile retorica del trattamento penitenziario e in linea con l’esigenza di ristabilire una condizione di eguaglianza sostanziale, secondo quanto disposto dalla nostra Costituzione.